

apparizioni

Medjugorie, vescovi ricattati dal Kgb?

BORGIO PIO

06_10_2017



Il vescovo di Mostar, **Rakto Peric**, minaccia querele, ma intanto la notizia circola. La pubblica in Italia il giornalista **Paolo Brosio**, già cronista di Mani pulite all'epoca del Tg4 di **Emilio Fede**, poi convertito appassionato delle presunte apparizioni mariane di Medjugorie. Il prossimo 10 ottobre esce in libreria un libro di 490 pagine, *Il Papa e Medjugorie*, edito da Piemme, in cui **Brosio** mette al centro di un fenomeno già di per sé

controverso, un altro fatto altrettanto problematico.

Ciò emergerebbe dalle confessioni del colonnello generale **Alexander Maksimov** dei servizi segreti per la sicurezza interna dell'ex Unione Sovietica, il quale è stato citato in un docu film *From Fatima to Medjugorje* e in altri libri scritti da giornalisti croati.

In un contesto complesso, sono tanti i documenti e le "dichiarazioni", poi rivelatisi dei falsi, che hanno visto protagonisti vecchi membri delle polizie segrete dei vari regimi comunisti, la vicenda riguarda monsignor **Pavao Zanic**, vescovo di Mostar all'epoca delle prime presunte apparizioni mariane di Medjugorje nel 1981. **Zanic** fu inizialmente favorevole alla veridicità delle apparizioni, tanto da attestarlo in una celebre omelia del 25 luglio 1981 a Medjugorje, a un mese esatto dalle prime apparizioni. In quell'occasione disse che «qui ci sono sei bambini innocenti e semplici, se qualcuno li avesse istigati, nel giro di mezz'ora avrebbero detto tutto». Ma appena 23 giorni dopo, quando la polizia circondò la chiesa e arrestò tutti i frati presenti a Medjugorje, **Zanic** si rimangiò tutto, dicendo che era tutto falso e che i frati erano responsabili.

Secondo il docu film citato da **Brosio** la polizia segreta jugoslava sarebbe stata in possesso di un documento compromettente sul vescovo **Zanic** così da ricattarlo e fargli cambiare opinione. Il generale Maksimov avrebbe fatto addirittura vedere il documento al cardinale **Agostino Casaroli**. «Si trattava», sosterebbe questo generale del Kgb, «della storia di un rapporto intimo che [Zanic, ndr] aveva avuto con un suo collega quando era molto giovane e altri dettagli che in nessun modo erano conformi con quello che lui doveva rappresentare. Devo dire che anche io ero sorpreso dai dettagli che erano esposti nei documenti, che comprendevano anche la firma del vescovo **Zanic**».

Così il vescovo **Zanic** avrebbe cambiato improvvisamente la sua opinione su Medjugorje. E' chiaro che la repressione del regime comunista nei confronti di tutti gli attori delle presunte apparizioni mariane c'è stata ed è stata violenta, cosa ovvia se si pensa ad un regime che non poteva permettersi, per la sua sopravvivenza, un fenomeno religioso di quella portata. Ma la veridicità delle dichiarazioni di questo generale **Maksimov** sarebbe da supportare ulteriormente, anche se **Brosio** scrive di aver trovato (ricevendoli da fonte anonima) i testi scritti in cirillico redatti dalla UBDA per il KGB. La curia di Mostar, come dicevamo in apertura, minaccia querele.